

## Le dimissioni di Poletti

Avrà 77 anni il 19 aprile Il Papa lo aveva pregato di restare ancora nel 1989 dopo il raggiunto limite d'età

Fu nominato da Paolo VI Conserverà l'incarico onorifico di Arciprete di S. Maria Maggiore

# L'addio del vicario di tre Pontefici

## Dal convegno sui mali di Roma alla preparazione del Sinodo

Il nuovo Pro-vicario per la diocesi di Roma è da ieri mons. Camillo Ruini, un romagnolo di 60 anni, che succede al piemontese card. Ugo Poletti, che ne ha 77 e da 19 ricopre l'ambito incarico. Lo ha deciso ieri il Papa sempre più preoccupato per la crisi di una Chiesa che non riesce a ridefinire un suo ruolo in una città profondamente cambiata e travagliata da un degrado morale, civile e religioso allarmante.

Convegno febbraio 1974 sui mali di Roma che costituì, anzi, un grande merito del card. Poletti perché fu la prima e grande occasione di confronto tra la Chiesa e le realtà socio-politiche della città, anche se lo slancio delle sue conclusioni fu frenato per l'allarme che quell'evento suscitò nella Dc romana e nei gruppi economico-finanziari

cittadini che si sentirono minacciati. Nel presentare alcuni giorni fa, il Sinodo romano, il card. Poletti si riallacciò a quell'esperienza come per rannodare i fili di una ricerca, di un metodo di analisi per capire le ragioni della crisi in cui versa la diocesi sotto il profilo religioso e nei suoi rapporti con gli enormi problemi di una città sempre più degrada-



Accanto il cardinal Ugo Poletti insieme al sindaco Franco Carraro. A sinistra, monsignor Camillo Ruini, nuovo Pro-vicario di Roma. Sotto un'altra immagine del cardinal Poletti

ALCESTE SANTINI

**CITTÀ DEL VATICANO** Giovanni Paolo II ha nominato ieri come suo nuovo Pro-vicario per la diocesi di Roma mons. Camillo Ruini, che dal 28 giugno 1986 svolgeva l'importante incarico di Segretario della Conferenza episcopale italiana e, nell'ottobre 1990, è stato nominato a far parte del Consiglio della Segreteria generale del Sinodo mondiale dei vescovi. Esce, così, di scena il card. Ugo Poletti che, per 19 anni è stato vicario di tre Pontefici. Era stato, infatti, chiamato a tale ufficio da Paolo VI che, nel 1973, lo aveva elevato pure alla porpora cardinalizia. Dal primogluglio 1985, il card. Poletti ricoprì anche la carica di presidente della Conferenza episcopale, ormai scaduta per statuto che prevede la durata di cinque anni, che lascerà, perciò, nel prossimo futuro essendo di nomina pontificia. Il card. Poletti, che

compirà 77 anni il 19 aprile (si era già dimesso al compimento di 75 anni come vuole il Codice di diritto canonico ma il Papa lo aveva pregato di restare), conserverà l'incarico onorifico di Arciprete della Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore. Il suo successore, mons. Ruini, che al prossimo Concistoro sarà fatto cardinale e diventerà vicario, compirà il 19 febbraio 60 anni, essendo nato a Sassuolo, in provincia di Modena, nel 1931.

Nel discorso di congedo, Giovanni Paolo II ha ricordato la «lunga e vasta esperienza accumulata nel servizio alla Chiesa di Roma» e l'impegno profuso da Poletti nel preparare il nuovo Sinodo diocesano per ripensare il modo di essere Chiesa nella capitale alle luce delle sue trasformazioni e dei suoi problemi sociali, politici e religiosi. Il Papa ha completamente ignorato il



Cel come membro della commissione scuola e del comitato preparatorio del convegno ecclesiale di Loreto. Considerato un fedelissimo di Papa Wojtyła il 28 giugno '86 fu eletto dal Papa, su proposta della presidenza Cei, segretario generale dell'episcopato al posto di monsignor Egidio Caporello, promosso vescovo di Mantova. Nei 5 anni di permanenza alla segreteria generale della Cei si è fatto notare per fermezza ed efficienza. In occa-

sione della sua nomina a segretario generale dichiarò al quotidiano «Avvenire»: «L'ufficio a cui sono chiamato esige di essere svolto in atteggiamento di totale docilità alle indicazioni del Santo Padre, il cui ministero come egli ha detto è unito da un vincolo particolare con quello degli altri vescovi italiani». Monsignor Ruini è stato pure eletto nell'ottobre del '90 nel Consiglio della segreteria generale che rappresenta l'episcopato di tutto il mondo. □ D.V.

## Monsignor Ruini Un «fedelissimo» di Karol Wojtyła

Monsignor Camillo Ruini, il successore del cardinal Poletti, è stato definito dal Papa «persona particolarmente preparata per assumere questo importante e delicato incarico». Chi è questo porporato cui il Papa ha affidato ciò che «ha di più suo e di più caro», cioè la «Roma apostolica»? È nato a Sassuolo, in provincia di Modena e tra un mese compirà sessant'anni. Nel '54 ricevette a Roma gli ordini di sacerdote e nella capitale completò gli studi di

Filosofia e Teologia all'Università Gregoriana. Alle sue spalle ha una buona esperienza accademica: insegnante e poi preside dello studio teologico di Modena e Reggio dal 1968 al '77, è stato anche docente di teologia all'ateneo ecclesiastico di Bologna. Dopo aver insegnato teologia dogmatica per 18 anni è stato vescovo ausiliare per la diocesi di Reggio Emilia. In questa veste cominciò a frequentare gli ambienti della

## Gli scontri con la Dc, la polemica con la giunta di sinistra «Poletti Giuda!» Spray nero sui muri del Laterano

Da vicario odiato dalla destra a «voce del padrone», nel senso di Wojtyła. La lunga permanenza, in Laterano, di Ugo Poletti. Appoggi e scontri con la Dc, dal convegno sui «mali di Roma» all'epoca di Giubilo, con le accuse di «ripugnanza» al partito dello scudocrociato. Ma adesso alla Chiesa della capitale mancano soldi e preti. E il Sinodo diocesano, annunciato dall'86, langue ancora tra studi e seminari.

di salire al soglio di Pietro al posto dell'ex arcivescovo di Cracovia.

Cos'era la Chiesa romana, al momento della sua nomina? Lui, come il Conte Zio, ha sempre adottato la pratica del «spire, troncare»: i panni sporchi non devono uscire dalle sacrestie. Raccontò questa Roma - le sue collusioni tra fede ed affari - proprio al convegno sui «mali di Roma», nel febbraio del '74, un altro vescovo della capitale, Clemente Riva. «Esistono interferenze e legami indebiti fra personaggi e istituzioni religiose con conseguenti protezionismi interessati da cui risulta che realtà politiche ed istituzioni religiose garantiscono reciprocamente il permanere di una situazione chiusa e formano un potere economico ed elettorale notevole, capace di sostenere e di condizionarsi reciprocamente», svelò Riva. I «culi di pietra» della Dc romana sussultarono rumorosamente. Faceva la faccia tosta il primo cittadino, Clelio Darida: «Il fatto che ciò sia accaduto mentre io sono sindaco può apparire per me motivo di imbarazzo. Non è vero. Ed infatti la Dc non erano più di tanto impressionati dall'indicantamento contro di loro da qualche monsignore un po' inquieto. Ci volevano le elezioni

del '75 per metterli alla porta del Campidoglio. E Poletti cosa fa? Lui vorrebbe emendare la Dc, ma non gli è mai passato per la testa di lasciarla disoccupata. Così, poco prima del voto, si lancia in accorati appelli: «Fra qualche mese, forse per nostra responsabilità - afferma - la città di Roma potrebbe essere irresponsabilmente consegnata ad una amministrazione marxista, con tutte le conseguenze che ne derivano». «La guerra è cominciata», commentò un sacerdote presente all'allocuzione del prelati. Ma allora fu persa: troppo impresentabili quei democristiani dalle facce mormore, dalle cravatte sgarbiate e dai giubbotto stoffati. Si apre così l'epoca delle giunte di sinistra, e il cardinal vicario comincia a praticare la politica del bastone e della carota: un riconoscimento, due lamentele. E intanto butta qualche occhiate alla Dc, sperando che prima o poi qualcosa di decente gli si parasse davanti agli occhi. Alla fine si accontentò di Nicola Signorello, sperando che Dio, vedendo, provvedesse anche.

«Nell'esame del degrado di Roma sono evidenti le conseguenze che amministrazioni comunali non cristiane hanno



portato nella città», sbottò nel febbraio dell'85, a poche settimane dal voto. «Un allineamento al partito di chiara ispirazione cristiana è l'unica nostra speranza», aggiunse. Insomma, croce e scudocrociato. E così il Biancofiore tornò ad essere la sua bandiera sul Campidoglio. Il risultato, purtroppo, non fu granché. Se Dio non provvede con Signorello, ancora più distratto si mostrò con il suo successore. Così, con Pietro Giubilo, il cardinal vicario dovette, nello stesso tempo, far mostra di pazienza e rimbecillarsi le maniche. Una rissa quotidiana: l'ex sindaco «convocava» le organizzazioni cattoliche? Gli una bacchettata. Gli assessori dc deliberano per conto loro? Mirano «soltanto al controllo dei voti e degli appalti», scrive l'Osservatore

Romano. Fino a parlare di «ripugnanza» all'idea di doverli volare. Finché, dai fatti, Sua Eminenza calpesta qualche callo anche al santo, Giulio Andreotti. Il quale, senza tanti giri di parole, lo invita a lasciar perdere i suoi uomini e ad occuparsi delle anime, cioè del «generale allontanamento della cittadinanza romana dallo spirito religioso». Come a dire: eminenza, pensi al suo mestiere, che non va tanto bene, e non si occupi d'altro.

E la Chiesa, nella capitale? «Mancano soldi e preti», annunciò sconcertato qualche tempo fa Poletti, che si è impegnato, soprattutto, a far edificare nuovi edifici di culto, pur nella carenza di possibili titolari: 75 nuove parrocchie costruite ed inaugurate durante la sua permanenza. E il Sinodo dio-

## L'Alta moda è senza sede La sfilata si farà il 21?



L'alta moda non sfilerà nelle sale della Galleria d'arte moderna. A tre giorni dall'inizio della kermesse dedicata agli stilisti italiani, in programma dal 21 al 24 gennaio, il ministro dei Beni culturali, Facchiano, non ha concesso le sale del museo di Valle Giulia alla Camera nazionale della moda. Il rifiuto sarebbe motivato da vizi procedurali. A tre giorni dalla sfilata, quando era ormai tutto pronto, la Camera della moda si vede costretta a cercare un'alternativa.

## Girava armato vicino alla villa di Bulgari Arrestato

Armato di un fucile a canne mozzate e di un paio di cesoie, gironzolava, con una A112 a fari spenti intorno alla villa di Bulgari, a Frascati. Vittorio Maiolo, 22 anni, calabrese, già noto alla giustizia, è stato arrestato la scorsa notte dalla squadra mobile romana. Secondo la polizia Maiolo aveva intenzione di compiere un furto, ma non si esclude neppure un tentativo di sequestro di persona. Nella villa c'erano solo i domesti-

## Codacons In tribunale la candid-camera sui vigili

Finisce in tribunale la candid camera sui vigili realizzata dal Codacons, Coordinamento associazioni difesa ambiente e diritti degli utenti e consumatori. Accusato di oltraggio al pubblico ufficiale, il Codacons, stamattina alle 9, comparirà dinanzi al pretore Di Jasi. Nel corso dell'udienza saranno esaminate le riprese che mostrano vigili poco inclini a multare guidatori senza cinture di sicurezza e automobilisti indisciplinati. I difensori dell'associazione hanno chiesto di ascoltare come testimoni Franco Carraro, sindaco di Roma, il vicecomandante dei vigili urbani, Antonio Cedema, Ermete Realacci, presidente della Lega ambiente, Franco Rivara, presidente dell'Associazione italiana consumatori, e Giuseppe Lo Mastro, fondatore dell'Associazione pedoni.

## Cerveteri Il Pri denuncia «cemento selvaggio»

Duecentomila metri cubi di cemento minacciano Cerveteri. Antonio Molinaro, capogruppo repubblicano alla Regione Lazio, ha presentato un'interrogazione all'Assessore all'urbanistica chiedendo se il piano viabilità e servizi del Comune di Cerveteri prevede effettivamente un aumento di circa 200.000 metri cubi rispetto alle previsioni di piano regolatore. In caso di difformità Molinaro chiede il ripristino delle decisioni di piano regolatore.

## Centrale latte Sugli abusi il consiglio chiede le prove

Il consiglio di amministrazione della Centrale del Latte di Roma si riunirà lunedì prossimo, 21 gennaio, per verificare le presunte irregolarità nella distribuzione del latte, denunciate nei giorni scorsi dal gruppo Pci della Regione Lazio e dal consigliere dell'azienda Rosati. Durante la riunione, il consiglio di amministrazione chiederà a Rosati le prove di quanto denunciato nel corso di una conferenza stampa.

## La gente snobba il film sul Golfo «Un'americanata»

«Noi veniamo dal Golfo, abbiamo fatto i sei mesi, povera gente quelli che stanno lì adesso, povera gente». Il film Navy Seals, Pagati per morire, è appena finito, la sala non è piena la sera del 16 gennaio, né lo è stata prima, ci sono soprattutto militari, carabinieri e poliziotti. Tra questi qualche marinaio appena di ritorno dalla VI flotta. La gente non ha voglia di venire a vedere questo film così «attuale» per il tema, la guerra nel Golfo, ma così distante dalla realtà dei fatti, tant'è irreali ed educorato il finale (e non solo). Ma proprio perché irreali mette angoscia. «È solo un'americanata - dice un altro giovane militare - e speriamo che rimanga un film. Se l'America entra in un conflitto del genere è la catastrofe». La pellicola è finita, la sala si svuota. Dopo qualche minuto l'America attaccherà Baghdad, e si svuoterà anche la speranza.

## Gabriele Mori «La sanità? Funzionerebbe solo che...»

«Le unità sanitarie locali non sono responsabili della situazione di degrado nella quale versa la sanità romana: la responsabilità è invece della vigente normativa che non consente di attribuire ad un'unica figura istituzionale la gestione della sanità cittadina». Questa la posizione espressa da Gabriele Mori, assessore alla sanità e al coordinamento della Usl, durante il convegno «Sanità nell'area metropolitana», organizzato dal Campidoglio. Per suffragare tale affermazione, Mori ha presentato un dossier sullo stato di degrado delle strutture sanitarie romane. «Non è vero che nella nostra città manchino le strutture sanitarie o i posti letto - ha aggiunto Mori - così come non è vero che le strutture pubbliche soffrono di carenza del personale. Il vero problema sta nella squilibrata ripartizione di queste strutture. Roma ha ancora circoscrizioni completamente prive di ospedali accanto ad altre che ne annoverano quattro o cinque e usi con 2479 dipendenti, come la Rm1, accanto ad altre che ne hanno solo 213, come la Rm9».

TERESA TRILLO

## AVVISO AI LETTORI

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a non pubblicare le abituali pagine di «Anteprima», la programmazione cinematografica, il servizio sulla «Città proibita».